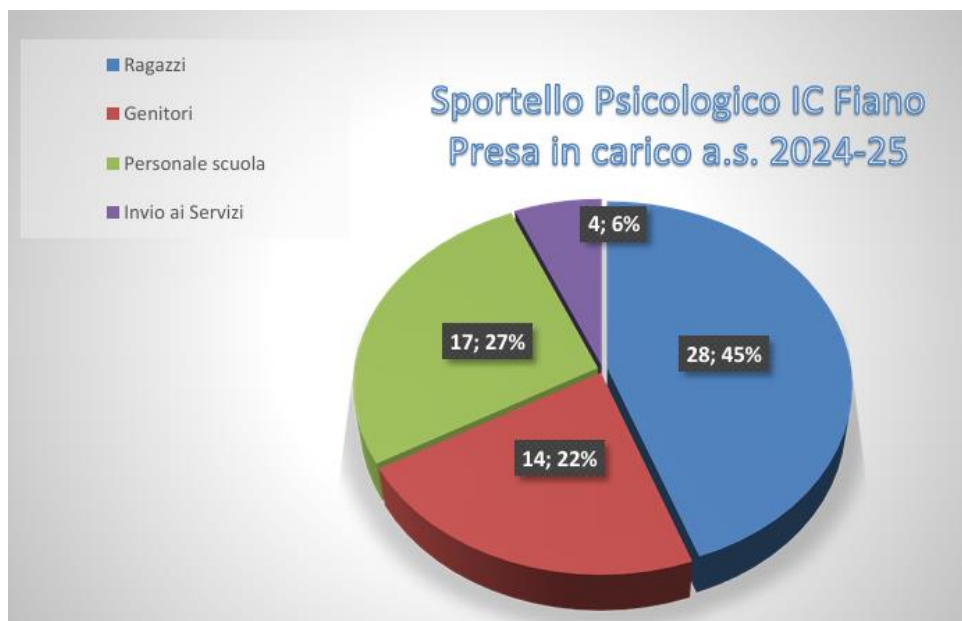


EVIDENZA - RELAZIONE SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

Si allegano le relazioni redatte dalla Dott.ssa Paola Lamon, a cui è stato affidato il progetto dello sportello d'ascolto per studenti, genitori e personale scolastico nell'ultimo triennio.

As. 2024-25 – Periodo Novembre 2024 – Maggio 2025

- **Affluenza:**



Allo Sportello Psicologico nel periodo Dicembre 2024 – Maggio 2025 (100 ore di lavoro) hanno avuto accesso:

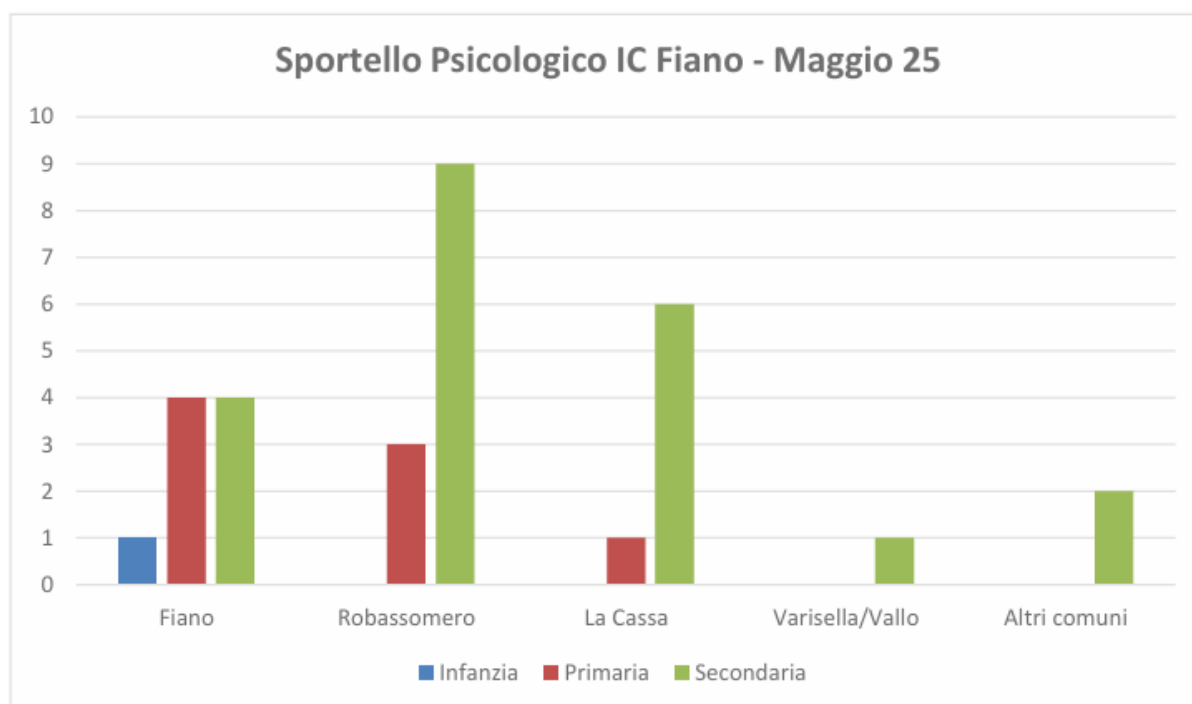
- 28 ragazzi/e e bambini/e delle scuole Secondaria e Primaria, che sono stati seguiti nel tempo con una media di 3/4 appuntamenti ciascuno e distribuiti come da grafico in basso;
- 14 famiglie che sono state incontrate almeno una volta, spesso anche due (colloquio iniziale e colloquio di restituzione, in presenza oppure telefonico)
- 17 tra docenti ed altri operatori della scuola;
- 3 classi

Al lavoro diretto di Sportello si sommano le relazioni e i raccordi con la Dirigenza e con i referenti dei plessi; con i docenti e con le famiglie. Il lavoro sulle classi ha riguardato tre incontri di prevenzione al Bullismo dedicati alle due classi seconde del plesso di scuola secondaria di Robassomero: i ragazzi sono stati coinvolti nella narrazione di esperienze a partire da alcune suggestioni (Brain Storming) concordate con i docenti e nella ricerca di strategie di prevenzione del bullismo volte a realizzare un buon clima di classe, senza dimenticare il mandato della scuola. Sono stati dedicati due incontri di dinamica di gruppo

alla classe 1[^]C della scuola Secondaria di Fiano concordati con il Consiglio di Classe. • Analisi statistica, componente ALUNNI:



• **Distribuzione sul territorio:**



La distribuzione fa riferimento ai dati comunicati dagli utenti allo sportello, senza ulteriore verifica. Dove questo dato è mancante, l'utente è stato collocato sul comune della scuola di

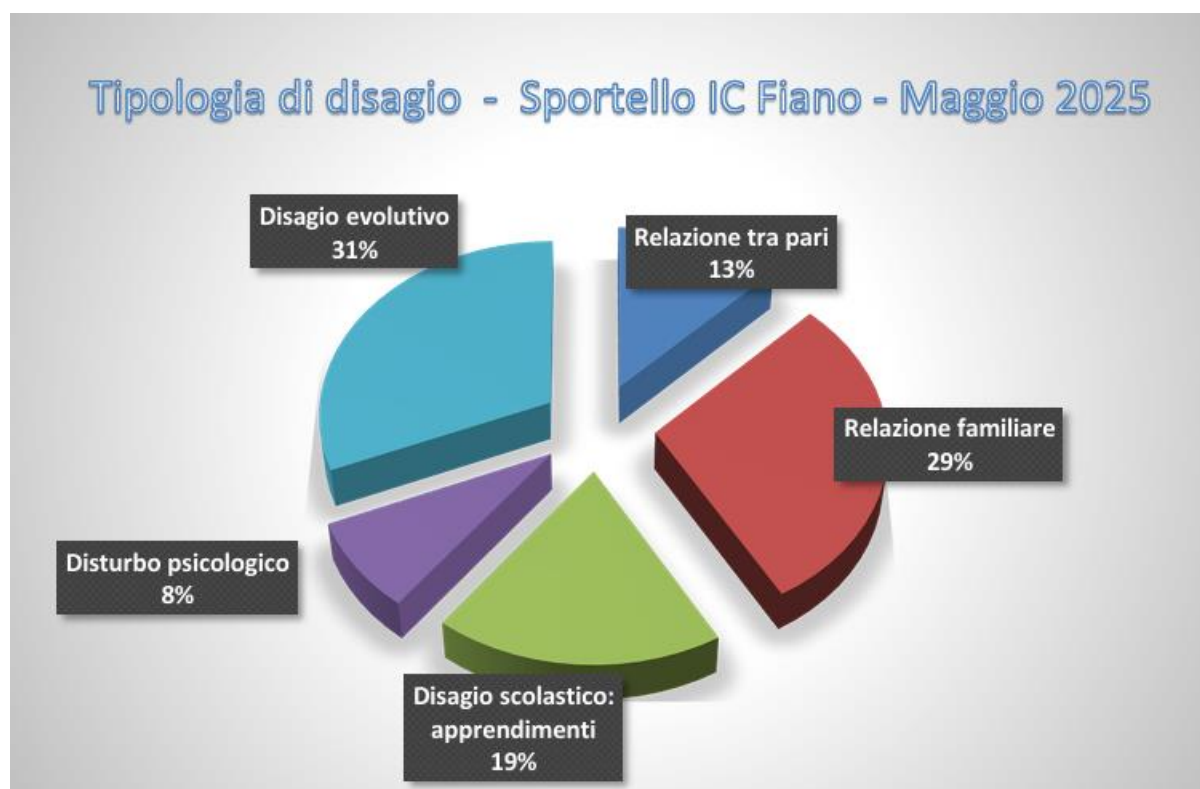
appartenenza. La voce “altri comuni” si riferisce ai comuni non afferenti all’IC, come Cafasse e Givoletto.

• **Tipologie di intervento:**

- Colloqui individuali
- Colloqui di confronto e di riflessione psicologica ed educativa con i docenti
- Sostegno psicologico alle famiglie
- Dinamica di gruppo su richiesta dei Team/ Consigli di Classe

• **Tematiche trattate:**

- Disagio relazionale tra pari
- Disagio di tipo relazionale in famiglia
- Disagio scolastico (relativo a difficoltà nei processi di apprendimento e a difficoltà nella relazione con i docenti)
- Disagio evolutivo e accompagnamento alla crescita
- Disturbi psicologici più seri, con successivo invio al servizio pubblico, tramite la famiglia



Le tematiche relative alle relazioni tra pari, familiari e rispetto agli apprendimenti assumono in generale sfumature squisitamente adolescenziali e si collocano in un quadro evolutivo e di sviluppo per il quale l’accompagnamento psicologico si configura come ascolto e restituzione dei punti di forza e degli aspetti su cui orientare azioni di miglioramento e di crescita. Gli interventi sono stati pertanto di ascolto e di ricerca partecipata di possibili

soluzioni e strategie efficaci in chiave evolutiva e quindi viste come una parte di un percorso di crescita nel quale il ragazzo è protagonista: in questo modo, lavorando su problematiche concrete, si è cercato di valorizzare l'autostima e il senso di costruzione di sé immaginando un futuro possibile e positivo, pur attraverso le difficoltà. Tutti i ragazzi hanno dimostrato di procedere in questo percorso con impegno personale e portando esperienze e riflessioni ricche, espresse attraverso il disegno, la narrazione e l'uso della metafora. Sono invece da attenzionare i casi di disagio con tratti patologici (crisi d'ansia, perdita di significati, difficoltà di apprendimento verosimilmente afferenti alla sfera BES, disturbi del comportamento) per i quali si è immediatamente proceduto nella costruzione di una rete educativa e specialistica di intervento, nel rispetto della privacy e della riservatezza garantita anche ai ragazzi, facendo riferimento:

- alle famiglie, cui è stato suggerito un approfondimento specialistico presso il Servizio Pubblico;
- ai docenti, con i quali si è costruita una collaborazione autentica, schietta e finalizzata al benessere psicologico dei ragazzi e dei bambini e dei gruppi in cui questi ultimi sono inseriti;
- alla Dirigente Scolastica e al suo Staff in un dialogo disponibile, attento e continuativo finalizzato alla costruzione di una comunità scolastica in ascolto, contenitiva e autenticamente educante agli operatori della scuola e agli educatori, che accompagnano la vita scolastica con partecipazione e disponibilità; non da ultimi, ai bambini e ragazzi stessi, protagonisti della loro crescita psicologica, relazionale e negli apprendimenti

• **Riflessioni conclusive:**

Dal confronto con i dati emersi dall'esperienza di sportello degli scorsi anni scolastici da un confronto che non possiamo ancora definire longitudinale, ma che traccia un continuum sulla dimensione temporale, sembra significativo annotare quanto segue:

- Si nota una conferma degli accessi allo sportello da parte delle famiglie, con una richiesta d'aiuto fin dai primi anni della scuola primaria. Questo mette in luce una fragilità della funzione adulta genitoriale, accompagnata tuttavia da maggiore consapevolezza e fiducia nella comunità scolastica, da cui consegue la richiesta di aiuto. Questo dato va comunque bilanciato dal suo opposto: alcuni ragazzi hanno chiesto appuntamento tramite la scatola, ma non è stato possibile accoglierli per mancanza del consenso della famiglia; alcuni genitori hanno contattato la psicologa, ma non hanno poi dato seguito al percorso proposto.
- L'estensione della modalità di accesso tramite cassetta al quinto anno di scuola primaria è utile solo se i docenti delle classi si pongono come figure di accompagnamento e di mediazione.
- Si nota un'anticipazione generale delle richieste di aiuto e di forme di disagio con comparsa di stati d'ansia e di crisi di separazione acutizzati, fin dalla scuola

dell'infanzia, con forti evidenze durante il primo anno di primaria, non riconosciute dalle famiglie, esplodono in comportamenti da attenzionare alla scuola secondaria di primo grado.

- Dal punto di vista qualitativo, dal grafico relativo alla tipologia di disagio, emerge un aumento delle problematiche relative alle famiglie: i ragazzi portano tristezza, paura della solitudine, sfiducia e smarrimento in relazione al rapporto con almeno uno dei genitori.
- Rimangono invece stabili e rilevanti le tematiche evolutive di crescita, mentre sono in diminuzione quelle relative agli apprendimenti. La lettura di questo dato solleva interessanti riflessioni: da un lato un maggiore contenimento da parte dei docenti ha risposto ai bisogni dei ragazzi, limitandone quindi l'arrivo allo sportello, dall'altro un aumento di stati di malessere più urgenti ha spostato l'attenzione dagli apprendimenti a forme di disagio più pregnanti.

As. 2023-24 – Periodo Novembre 2023 – Maggio 2024

- **Affluenza:**



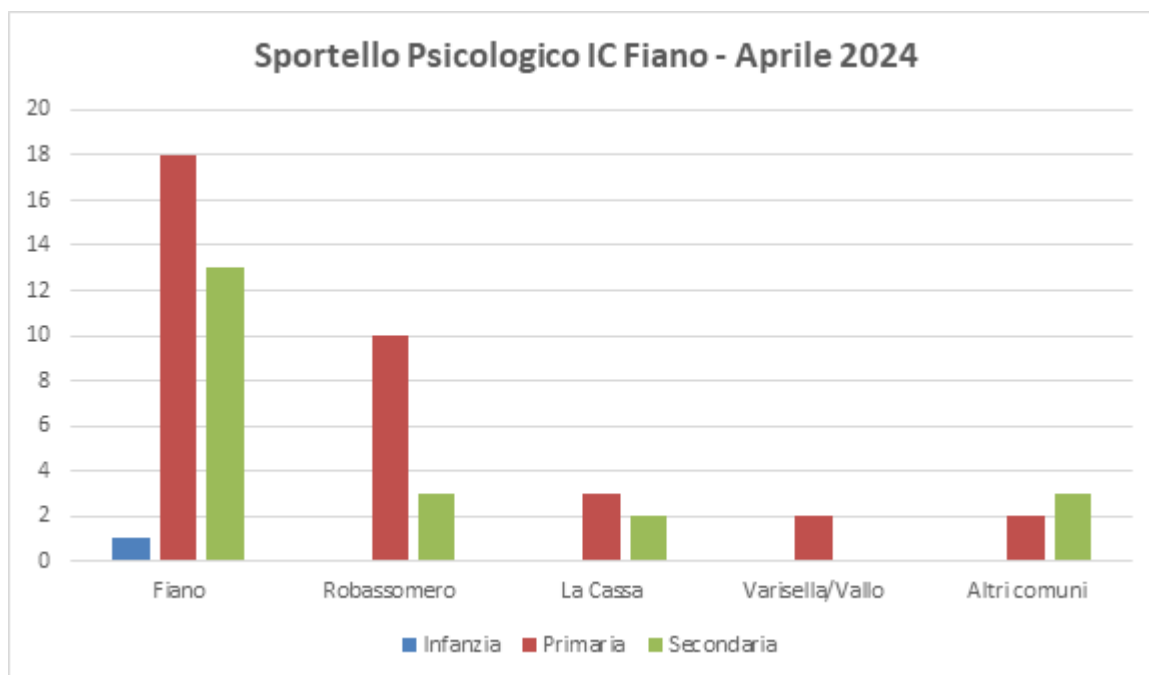
- Allo Sportello Psicologico nel periodo Gennaio 2023 – Maggio 2023 (120 ore di lavoro) hanno avuto accesso:
 - **50 ragazzi/e e bambini/e** delle scuole Secondaria e Primaria, che sono stati seguiti nel tempo con una media di 2/3 appuntamenti ciascuno e distribuiti come da grafico in basso;
 - **20 famiglie** che sono state incontrate almeno una volta, spesso anche due (colloquio iniziale e colloquio di restituzione, in presenza oppure telefonico)
 - **20 docenti;**
 - **3 classi**
- Al lavoro diretto di Sportello si sommano le relazioni e i raccordi con la Dirigenza e con i referenti dei plessi; con i docenti e con le famiglie.

- Il lavoro sulle classi ha riguardato tre incontri di prevenzione al Bullismo dedicati alle due classi prime del plesso di scuola secondaria di Robassomero: i ragazzi sono stati coinvolti nella narrazione di esperienze a partire da alcune suggestioni (Brain Storming) concordate con i docenti e nella ricerca di strategie di prevenzione del bullismo volte a realizzare un buon clima di classe, senza dimenticare il mandato della scuola.
- È stato dedicato un incontro di dinamica di gruppo ad una classe Primaria presso il Plesso di Fiano, concordato con le docenti.

- **Analisi statistica, componente ALUNNI:**



- **Distribuzione sul territorio:**

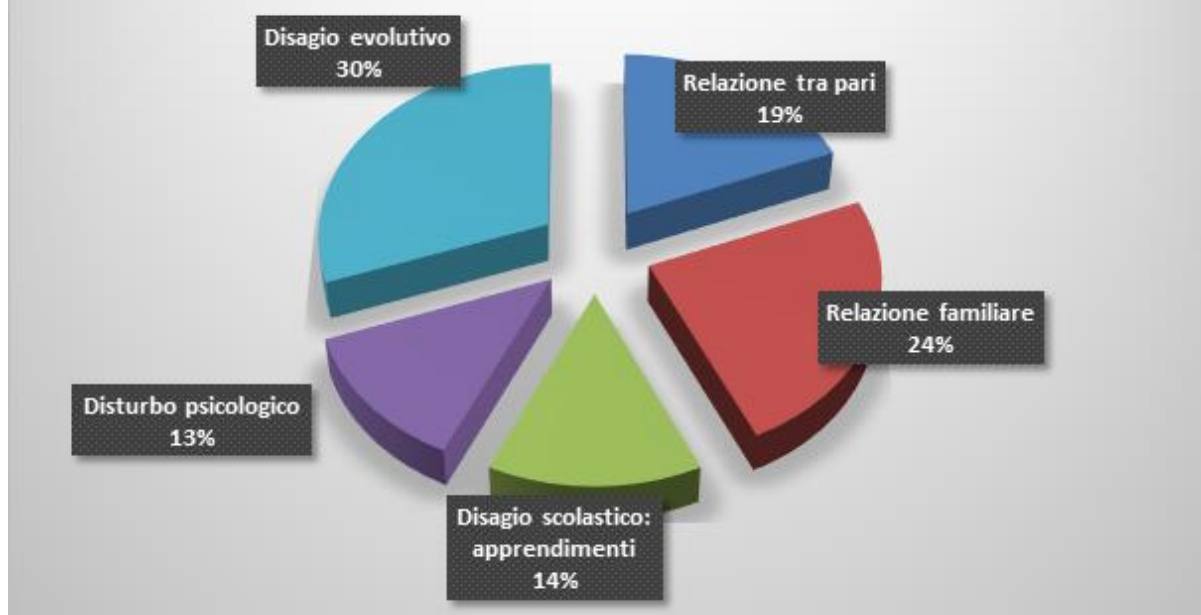


La distribuzione fa riferimento ai dati comunicati dagli utenti allo sportello, senza ulteriore verifica. Dove questo dato è mancante, l'utente è stato collocato sul comune della scuola di appartenenza. La voce "altri comuni" si riferisce ai comuni non afferenti all'IC.

- **Tipologie di intervento:**
 - Colloqui individuali
 - Colloqui di confronto e di riflessione psicologica ed educativa con i docenti
 - Sostegno psicologico alle famiglie
 - Dinamica di gruppo su richiesta dei Team/ Consigli di Classe

- **Tematiche trattate:**
 - Disagio relazionale tra pari
 - Disagio di tipo relazionale in famiglia
 - Disagio scolastico (relativo a difficoltà nei processi di apprendimento e a difficoltà nella relazione con i docenti)
 - Disagio evolutivo e accompagnamento alla crescita
 - Disturbi psicologici più seri, con successivo invio al servizio pubblico, tramite la famiglia

Tipologia di disagio - Sportello IC Fiano - Maggio 2024



Le tematiche relative alle relazioni tra pari, familiari e rispetto agli apprendimenti assumono in generale sfumature squisitamente adolescenziali e si collocano in un quadro evolutivo e di sviluppo per il quale l'accompagnamento psicologico si configura come ascolto e restituzione dei punti di forza e degli aspetti su cui orientare azioni di miglioramento e di crescita.

Gli interventi sono stati pertanto di ascolto e di ricerca partecipata di possibili soluzioni e strategie efficaci in chiave evolutiva e quindi viste come una parte di un percorso di crescita nel quale il ragazzo è protagonista: in questo modo, lavorando su problematiche concrete, si è cercato di valorizzare l'autostima e il senso di costruzione di sé immaginando un futuro possibile e positivo, pur attraverso le difficoltà.

Tutti i ragazzi hanno dimostrato di procedere in questo percorso con impegno personale e portando esperienze e riflessioni ricche, espresse attraverso il disegno, la narrazione e l'uso della metafora.

Sono invece da attenzionare i casi di disagio con tratti patologici (autolesionismo, crisi d'ansia, perdita di significati, difficoltà di apprendimento verosimilmente afferenti alla sfera BES, disturbi del comportamento) per i quali si è immediatamente proceduto nella costruzione di una rete educativa e specialistica di intervento, nel rispetto della privacy e della riservatezza garantita anche ai ragazzi, facendo riferimento:

- alle famiglie, cui è stato suggerito un approfondimento specialistico presso il Servizio Pubblico;
- ai docenti, con i quali si è costruita una collaborazione autentica, schietta e finalizzata al benessere psicologico dei ragazzi e dei bambini e dei gruppi in cui questi ultimi sono inseriti;

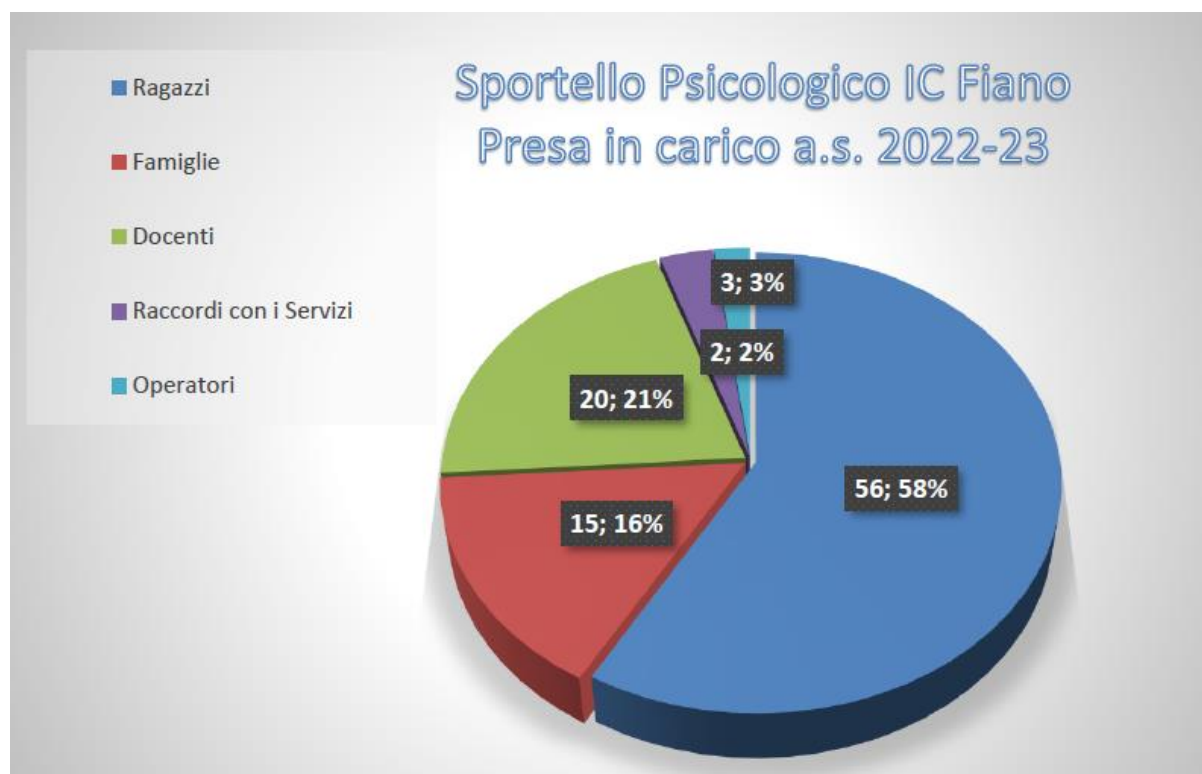
- alla Dirigente Scolastica e al suo Staff in un dialogo disponibile, attento e continuativo finalizzato alla costruzione di una comunità scolastica in ascolto, contenitiva e autenticamente educante
- agli operatori della scuola e agli educatori, che accompagnano la vita scolastica con partecipazione e disponibilità;
- non da ultimi, ai bambini e ragazzi stessi, protagonisti della loro crescita psicologica, relazionale e negli apprendimenti

- **Riflessioni conclusive:**

Dal confronto con i dati emersi dall'esperienza di sportello dello scorso anno scolastico da un confronto che non possiamo ancora definire longitudinale, ma che traccia un continuum sulla dimensione temporale, sembra significativo annotare quanto segue:

- Si nota un significativo incremento degli accessi allo sportello da parte delle **famiglie**, con una richiesta d'aiuto fin dai primi anni della scuola primaria. Questo mette in luce una fragilità della funzione adulta genitoriale, accompagnata tuttavia da maggiore consapevolezza e fiducia nella comunità scolastica, da cui consegue la richiesta di aiuto. Questo dato va comunque bilanciato dal suo opposto: cinque ragazzi hanno chiesto appuntamento tramite la scatola, ma non è stato possibile accoglierli per mancanza del consenso della famiglia; tre genitori hanno contattato la psicologa e non si sono poi presentate agli appuntamenti (nonostante gli inviti reiterati) e due famiglie si sono rifiutate di incontrare la psicologa (nonostante l'intervento del DS).
- L'estensione della modalità di accesso tramite cassetta al quinto anno di scuola primaria è stata un successo: il 20% delle richieste arriva dai bambini di quinta, che hanno portato tematiche pre-adolescenziali in modo consapevole, fiducioso e costruttivo.
- Si nota **un'anticipazione generale delle richieste di aiuto** e di forme di disagio con comparsa di stati d'ansia e di crisi di separazione acutizzati, fin dalla scuola dell'infanzia, con forti evidenze durante il primo anno di primaria. Dal grafico sulla tipologia di utenza si nota infatti un aumento dell'affluenza sulla scuola primaria rispetto ai dati dell'anno scolastico scorso e anche rispetto alle richieste della scuola secondaria, soprattutto a Robassomero, dove il dato è molto evidente.
- Dal punto di vista qualitativo, dal grafico relativo alla tipologia di disagio, emerge un **aumento delle problematiche relative alle famiglie**: i ragazzi portano tristezza, paura della solitudine, sfiducia e smarrimento in relazione al rapporto con almeno uno dei genitori.
- Rimangono invece stabili e rilevanti le **tematiche evolutive** di crescita, mentre sono in diminuzione quelle relative agli apprendimenti. La lettura di questo dato solleva interessanti riflessioni: da un lato un maggiore contenimento da parte dei docenti ha risposto ai bisogni dei ragazzi, limitandone quindi l'arrivo allo sportello, dall'altro un aumento di stati di malessere più urgenti ha spostato l'attenzione dagli apprendimenti a forme di disagio più pregnanti

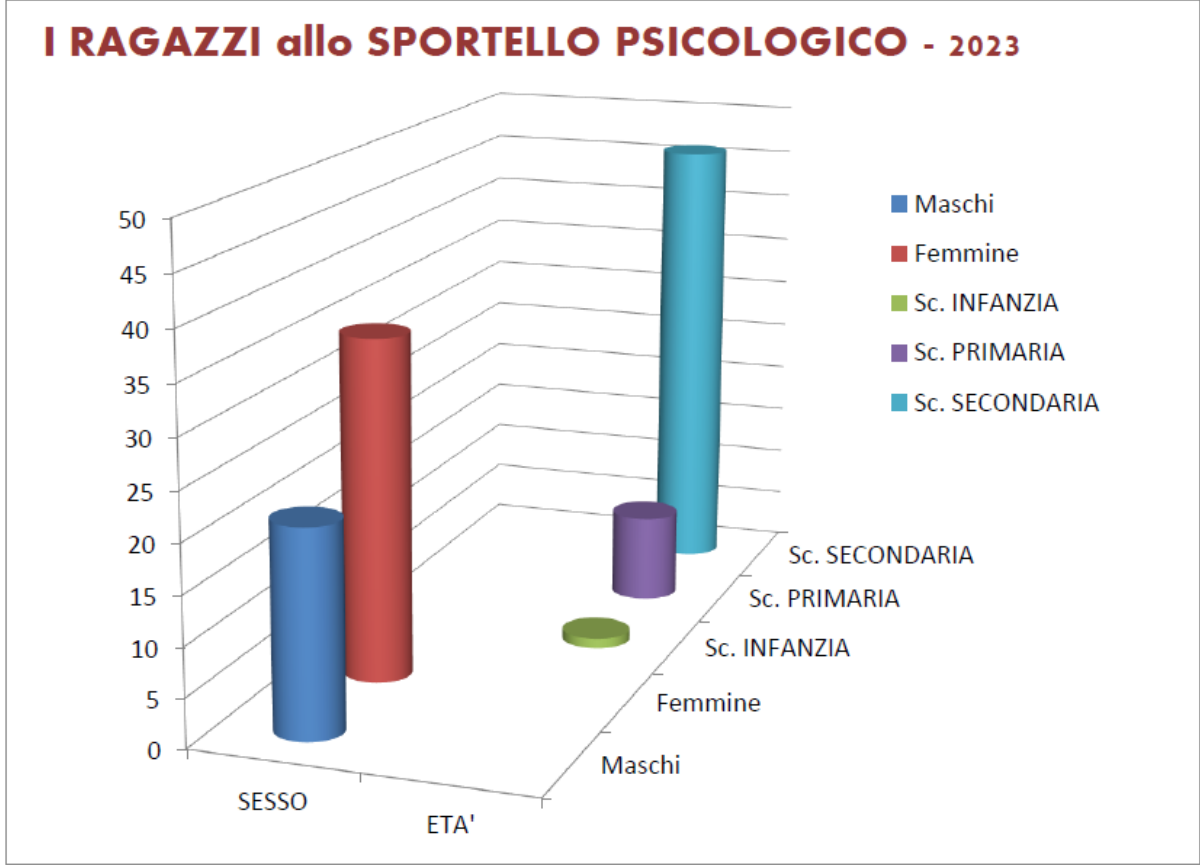
- **Affluenza:**



Allo Sportello Psicologico nel periodo Gennaio 2023 – Maggio 2023 (120 ore di lavoro) hanno avuto accesso:

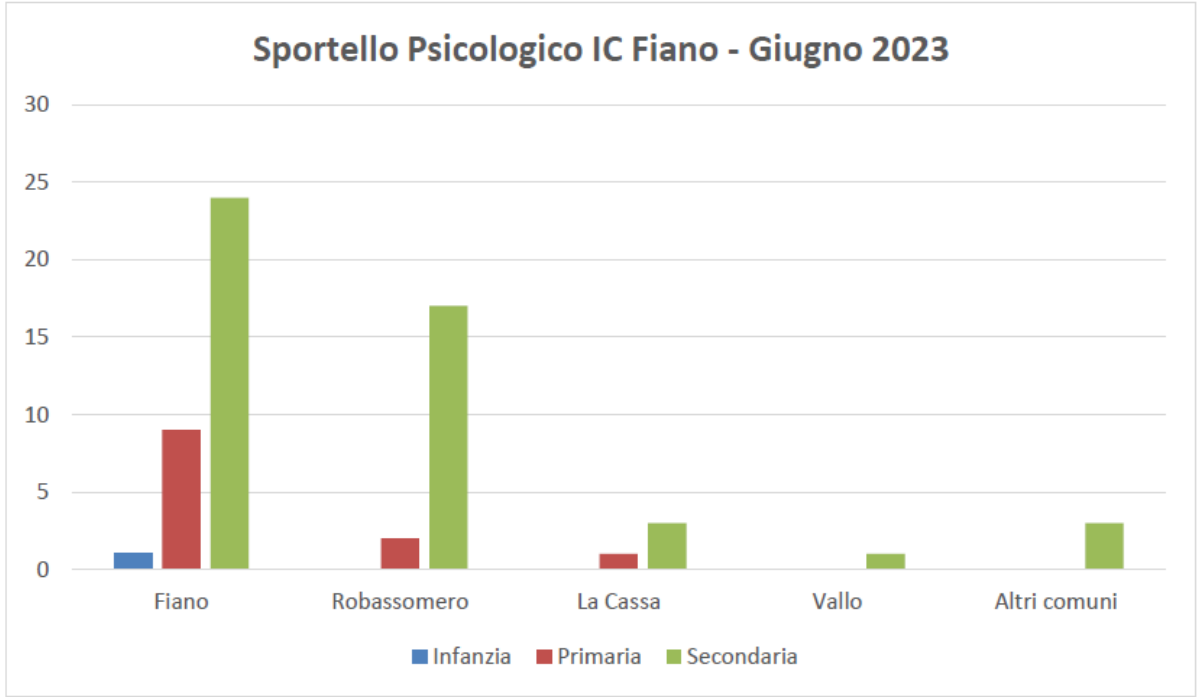
- 56 ragazzi/e e bambini/e delle scuole Secondaria e Primaria, che sono stati seguiti nel tempo con una media di 2/3 appuntamenti ciascuno e distribuiti come da grafico in basso;
 - 15 famiglie;
 - 20 docenti;
 - 3 classi
- Vi è stata la partecipazione ad un evento formativo on line sul tema del Bullismo
 - Al lavoro diretto di Sportello si sommano le relazioni e i raccordi con la Dirigenza e con i referenti dei plessi; con i docenti e con le famiglie.
 - Il lavoro sulle classi ha riguardato una Dinamica di gruppo con somministrazione del Sociogramma di Moreno adattato alla classe e restituito al docente coordinatore della classe (due incontri con i ragazzi); due interventi, di 2 ore ciascuno, di educazione affettiva; due interventi osservativo e di dinamica di gruppo, su richiesta ed in collaborazione con i docenti delle rispettive classi.

- **Analisi statistica, componente ALUNNI:**



• **Distribuzione sul territorio:**

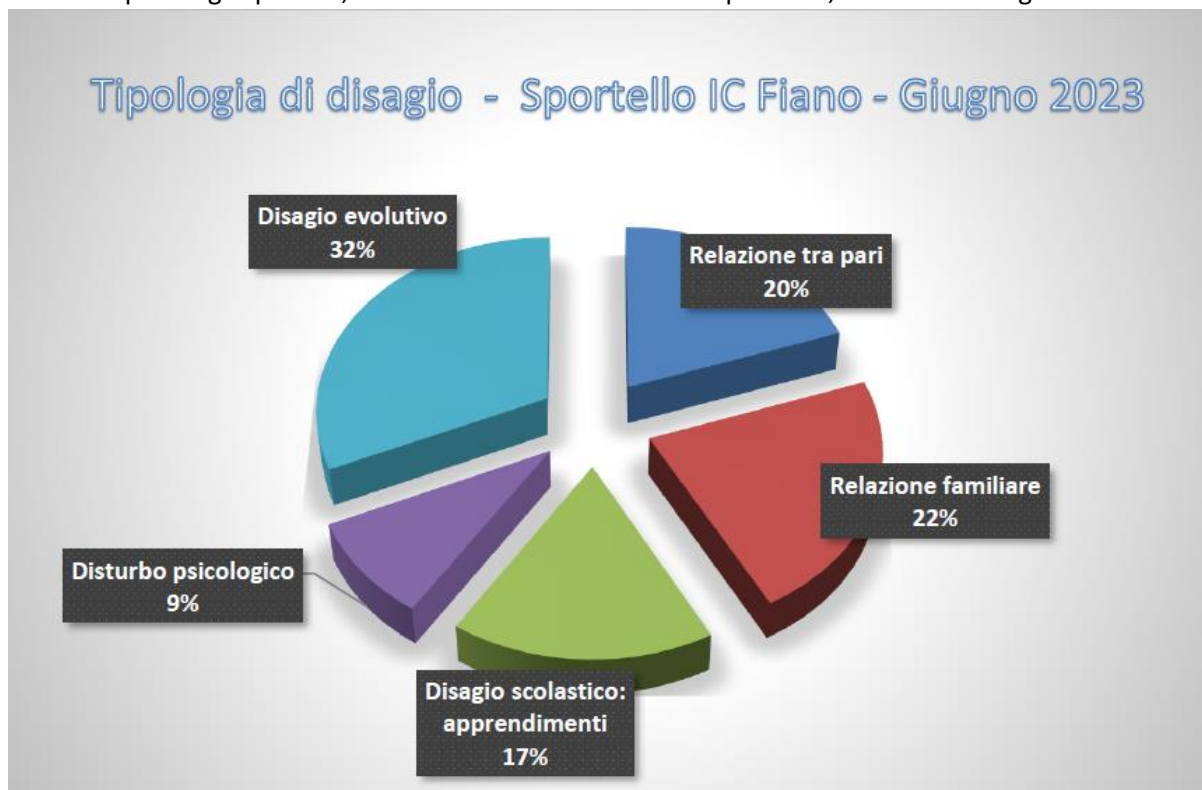
La distribuzione fa riferimento ai dati comunicati dagli utenti allo sportello, senza ulteriore verifica. Dove questo dato è mancante, l'utente è stato collocato sul comune della scuola di appartenenza. La voce "altri comuni" si riferisce ai comuni non afferenti all'IC, come Cafasse e Givoletto.



• **Tipologie di intervento:**

- Colloqui individuali

- Colloqui di confronto e di riflessione psicologica ed educativa con i docenti
- Sostegno psicologico alle famiglie
- Dinamica di gruppo su richiesta dei Team/ Consigli di Classe
- **Tematiche trattate:**
 - Disagio relazionale tra pari
 - Disagio di tipo relazionale in famiglia
 - Disagio scolastico (relativo a difficoltà nei processi di apprendimento e a difficoltà nella relazione con i docenti)
 - Disagio evolutivo e accompagnamento alla crescita
 - Disturbi psicologici più seri, con successivo invio al servizio pubblico, tramite la famiglia



Le tematiche relative alle relazioni tra pari, familiari e rispetto agli apprendimenti assumono in generale sfumature squisitamente adolescenziali e si collocano in un quadro evolutivo e di sviluppo per il quale l'accompagnamento psicologico si configura come ascolto e restituzione dei punti di forza e degli aspetti su cui orientare azioni di miglioramento e di crescita.

Gli interventi sono stati pertanto di ascolto e di ricerca partecipata di possibili soluzioni e strategie efficaci in chiave evolutiva e quindi viste come una parte di un percorso di crescita nel quale il ragazzo è protagonista: in questo modo, lavorando su problematiche concrete, si è cercato di valorizzare l'autostima e il senso di costruzione di sé immaginando un futuro possibile e positivo, pur attraverso le difficoltà.

Tutti i ragazzi hanno dimostrato di procedere in questo percorso con impegno personale e portando esperienze e riflessioni ricche, espresse attraverso il disegno, la narrazione e l'uso della metafora.

Sono invece da attenzionare i casi di disagio con tratti patologici (autolesionismo, crisi d'ansia, perdita di significati, difficoltà di apprendimento verosimilmente afferenti alla sfera BES, disturbi del comportamento) per i quali si è immediatamente proceduto nella costruzione di una rete educativa e specialistica di intervento, nel rispetto della privacy e della riservatezza garantita anche ai ragazzi, facendo riferimento:

- alle famiglie, cui è stato suggerito un approfondimento specialistico presso il Servizio Pubblico;
- ai docenti, con i quali si è costruita una collaborazione autentica, schietta e finalizzata al benessere psicologico dei ragazzi e dei bambini e dei gruppi in cui questi ultimi sono inseriti;
- alla Dirigente Scolastica e al suo Staff in un dialogo disponibile, attento e continuativo finalizzato alla costruzione di una comunità scolastica in ascolto, contenitiva e autenticamente educante
- agli operatori della scuola e agli educatori, che accompagnano la vita scolastica con partecipazione e disponibilità;
- non da ultimi, ai bambini e ragazzi stessi, protagonisti della loro crescita psicologica, relazionale e negli apprendimenti